

**FOTOGRAFIA ETICA** La nascita, le idee, le edizioni e i vincitori: così è cresciuto il Festival lodigiano

# 2010-2022: un viaggio per trasformare Lodi nella capitale della foto

di **Fabio Ravera**

Un progetto visionario e rivoluzionario. Una piccola (e a tratti sonnacchiosa) cittadina di provincia da trasformare in una delle capitali della fotografia. Ai più, nel 2010, era apparso un azzardo, un passo decisamente più lungo della gamba: a Lodi non attecchisce nulla, è troppo vicina a Milano, di festival è piena l'Italia... Gli scettici furono prontamente smentiti già alla prima edizione, ancora un "embrione" di quello che sarebbe poi diventato il Festival della fotografia etica, ossia una delle manifestazioni di settore più quotate a livello internazionale. Se oggi Lodi è riconosciuta come uno dei centri per eccellenza della "scrittura con la luce", lo si deve ai sogni, alla testardaggine e alle geniali intuizioni dei soci del Gruppo fotografico Progetto Immagine e dei due leader Aldo Mendichi e Alberto Prina, convinti fin dalla prima ora che Lodi avesse le potenzialità per diventare la Perpignan italiana. Il festival francese è sempre stato il modello da seguire, ma non da scimmiettare.

L'approfondimento del rapporto tra etica, comunicazione e fotografia, tema mai sviscerato in altri contesti, ha subito fatto breccia nel cuore degli appassionati, rendendo la rassegna lodigiana un'autentica "perla" nel panorama europeo. Negli anni il festival è cresciuto a dismisura, e nemmeno la pandemia, pur con tutte le limitazioni del caso, è riuscita a frenarne lo sviluppo. Anzi, il periodo di crisi ha permesso di trovare nuove idee e soluzioni: le mostre all'aperto, il coinvolgimento di nuovi Comuni, in primis quello di Codogno nell'edizione del 2020. A Lodi, nel giro di 12 anni, sono transitati (quasi) tutti i più noti fotoreporter mondiali, capaci, con i loro scatti, di scuotere le coscienze, di portare alla ribalta storie e temi spesso snobbati o insabbiati dai grandi media. Il vero salto di qualità è avvenuto nel 2011 con la partecipazione dello statunitense **Eugene Richards**, uno dei più noti e apprezzati fotogiornalisti su scala mondiale, il primo di tanti illustri nomi che si sono alternati sulla ribalta lodigiana. Sempre nel 2011 è nato il World Report Award, il premio di fotogiornalismo diventato fiore all'occhiello del festival che



si è aperto negli anni a varie categorie e che ha permesso a tanti autori di sveltare poi anche in altri prestigiosi concorsi. Il primo ad aggiudicarsi il premio fu **Fausto Podavini** con "Mi | re | la", un lavoro intimistico che alcuni anni dopo sai è aggiudicato un World Press Photo. Dal 2013, accanto alla sezione "Master", è stata aggiunta la categoria "Spotlight" dedicata ai fotografi emergenti e vinta nell'occasione da **Sara Naomi Lewkowicz**. L'anno successivo è stata introdotta la sezione "Short story", dedicata a reportage brevi ma dal messaggio diretto e potente; nel 2016 è la volta del

"European Photographers Award", sezione che si focalizza sulle diverse cittadinanze dei fotografi europei: il premio va a **Javier Arcenillas** con il progetto "Latidoamerica". Successivamente nella lista entrano le categorie "Student" e "World Italy Award", quest'ultima vinta nel 2019 da **Mariano Silletti** con il reportage "Serra Maggiore". Nel 2020 il concorso si arricchisce della sezione "Madre Terra" dedicata al tema ambientale. Lo scorso anno ha visto il trionfo di **Nicolò Filippo Rosso**, vincitore nelle sezioni "Master" e "Short story" e poi premiato con il prestigiosissimo "Eugene Smith"



per il reportage "Exodus" presentato a Lodi.

Impossibile, in poche righe, anche sintetizzare gli eventi e gli ospiti che si sono succeduti negli anni: basta però ricordare qualche nome (già citati Eugene Richards e Nicolò Filippo Rosso, più i vari **Darcy Padilla**, **Robin Hammond**, **Massimo Sestini**, le più famose agenzie internazionali di fotogiornalismo e le mostre dedicate alle ong e alle associazioni no profit) per capire il livello, altissimo, raggiunto dal Festival. Oggi sono centinaia i fotografi che si candidano per il World Report Award, provenienti da ogni

continente. E si annunciano migliaia gli appassionati di fotografia che, a partire da sabato, "invaderanno" pacificamente Lodi, portando una ricaduta decisamente positiva sul turismo e sull'indotto della città. L'augurio è tornare ai numeri pre-pandemia: gli elementi per riuscirci ci sono tutti, anche grazie a un rinnovato e prolifico rapporto di collaborazione con il Comune di Lodi e alla presenza di mostre di livello assoluto, prima tra tutte quella del World Press Photo 2022 (Spazio Bipielle), il concorso di fotogiornalismo più famoso al mondo.

Segue ...



## Tre biglietti per decidere come godersi tutte le mostre

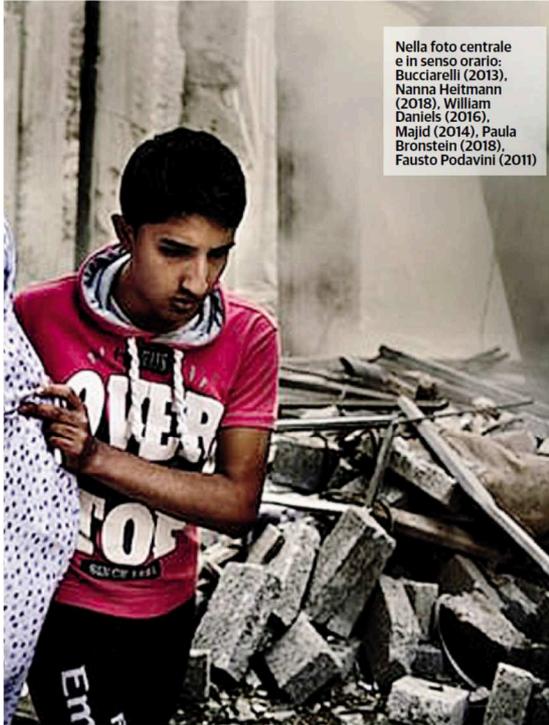
Per accedere alle mostre dell'edizione 2022 del Festival della fotografia etica a Lodi sono disponibili tre tipologie di biglietti. Il tagliando giornaliero (15 euro per il primo, secondo e terzo weekend, 17 per il quarto e quinto se comprato online;

20 euro per tutti i 5 weekend in biglietteria in piazza Broletto) dà diritto a un ingresso singolo per tutte le sedi del Festival. L'abbonamento (20 euro online, 22 in biglietteria) permette invece l'accesso a tutte le mostre, ogni volta che si vuole, in

tutti i giorni di apertura per tutti i weekend. Il biglietto giornaliero del World Press Photo (9 euro), infine, dà diritto alla visita della sola mostra del World Press Photo nelle date infrasettimanali. Per info e acquisti: [www.festivaldella fotografiaetica.it](http://www.festivaldella fotografiaetica.it).

**FOTOGRAFIA ETICA** La prestigiosa sezione allo Spazio Arte Bpl

# La Storia per immagini: il debutto al Festival del World Press Photo



Nella foto centrale e in senso orario: Bucciarelli (2013), Nanna Heitmann (2018), William Daniels (2016), Majid (2014), Paula Bronstein (2018), Fausto Podavini (2011)

Il concorso internazionale di fotogiornalismo più importante al mondo che da cinquant'anni premia i migliori scatti del settore

di **Filippo Ginelli**

È la grande novità di questa XIII edizione del Festival della Fotografia Etica: il World Press Photo - il concorso internazionale di fotogiornalismo più prestigioso al mondo, che da cinquant'anni premia i migliori scatti realizzati nell'ultimo anno dai professionisti provenienti da ogni continente - sbarca a Lodi a partire da domani allo spazio Bipielle Arte della fondazione Banca Popolare di Lodi. Lo hanno annunciato ieri in conferenza stampa il presidente della fondazione Bpl Duccio Castellotti insieme al coordinatore del Festival Alberto Prina e la curatrice Laura Covelli con una Martha Echevarria in rappresentanza del World Press



Photo. «Il Festival della Fotografia Etica è diventato un elemento importante nel contesto socio-culturale della nostra città - commenta Castellotti - grazie a questa manifestazione, cresciuta nel tempo grazie alla tenacia, alla competenza e all'immaginazione degli organizzatori, abbiamo la possibilità di cogliere una dimensione autenticamente umana a eventi e situazioni che altrimenti ci sarebbero ignoti, lontani o poco decifrabili». «In questo senso - conclude Castellotti - la lettura del mondo che le immagini proposte dal Festival propongono ha molte affinità con quella che quotidianamente noi, nel nostro orizzonte, cerchiamo di tradurre in azione concreta a favore della Comunità e del nostro prossimo».

La mostra World Press Photo

**In alto Duccio Castellotti, Alberto Prina, Martha Echevarria, e Laura Covelli; sopra uno scatto di Fatima Shbair che fa parte della selezione del World Press Photo 2022 in mostra**

2022 è stata presentata il 15 aprile in anteprima alla De Nieuwe Kerk di Amsterdam, prima di iniziare il suo tour mondiale che farà tappa per la prima volta in assoluto a Lodi, all'interno del programma ufficiale delle mostre, proiettando sempre più il festival lodigiano all'interno di un contesto internazionale. «Sono molto emozionato di annunciare che il festival parte - commenta Prina - Ringrazio la fondazione Bpl per il supporto costante; e per ospitare questo progetto che rappresenta qualcosa che si inserisce perfettamente nella filoso-

fia del nostro festival, oltre ad essere per noi un momento di conferma e di spinta per inaugurare la nuova edizione ma anche le edizioni del futuro - conclude l'organizzatore -. Abbiamo una sfida enorme dal punto di vista culturale. Lodi è in un momento di svolta importante e credo che la fotografia si sia guadagnata un ruolo importante in tutti questi anni».

Il World Press Photo 2022 sarà visitabile dal 24 settembre al 23 ottobre con i seguenti orari: lunedì dalle 9:30 alle 13; giovedì e venerdì dalle 14 alle 22; sabato e domenica dalle 9:30 alle 20. L'ingresso è consentito fino a trenta minuti prima dell'orario di chiusura. Per informazioni sulla biglietteria: [www.festivaldella fotografiaetica.it](http://www.festivaldella fotografiaetica.it).